

La News



La fattoria è didattica

Sono più di 2.500 le aziende agricole italiane che nell'anno scolastico 2010-2011 accoglieranno studenti per spiegare l'agricoltura, l'alimentazione, la natura e si prevede che saranno poco più di 1 milione i ragazzi che vivranno questa preziosa esperienza formativa. Sono le "Fattorie didattiche": dalla vite al vino, dall'olivo all'olio, dalle api al miele, dal latte al formaggio, e poi tutti alla scoperta della vita nel prato, nel bosco, al cambiare delle stagioni. Sono previsti anche "laboratori didattici" che danno ai ragazzi l'opportunità di fare esperienza "sul campo", e degustazioni guidate che insegnano a riconoscere qualità e difetti degli alimenti.
Info: www.agriturist.it.



SMS

Gli italiani e il cibo: -10%

Stando al Codacons (Consumatori), le cifre reali vedono che gli italiani mangiano il 10% in meno e che la ripresa è ancora ben lungi dall'arrivare. Unico dato, non negativo "è che gli italiani, dopo aver mangiato sempre meno da quasi 4 anni a questa parte, forse, hanno ripreso a mangiare, anche perché andando avanti di questo passo sarebbero morti di fame". Il Codacons spiega poi che, per gli alimentari, in quantità, si è registrato questo percorso: -1,8% nel 2007, -3,3% nel 2008, -3,1% nel 2009, -0,8% nel primo trimestre 2010, -1,5% nel secondo trimestre 2010. Percentuali che sommate nel tempo si traducono in una drammatica riduzione degli acquisti di cibo da parte delle famiglie italiane: dal 2006 ad oggi, è un -10%.

Cronaca

Galan: distillazione di crisi per le Do piemontesi in difficoltà

Avviare la distillazione di crisi straordinaria per i vini a denominazione di origine in difficoltà, utilizzando fondi del Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo. È la proposta del Ministro alle Politiche Agricole, Giancarlo Galan, per affrontare il problema delle giacenze, che sta mettendo in ginocchio i produttori delle denominazioni di Langa, in particolare di Barbera, Dolcetto e Brachetto, e dare così nuovo impulso al mercato vitivinicolo piemontese.



Primo Piano

Bacco scaccia la crisi. Lo dice il "Liv-Ex 100", l'indice delle 100 etichette più scambiate al mondo, cresciuto del 30% nell'ultimo anno

Non pare conoscere crisi il settore dei vini da collezione, un investimento spesso scollegato sia dall'andamento dei mercati finanziari che dall'andamento reale dell'economia vitivinicola. Il "Liv-Ex 100", l'indice che rappresenta le 100 bottiglie più ricercate e scambiate al mondo, ha fatto registrare nell'ultimo anno una crescita del 30%, pari solo a quella dell'oro che sta viaggiando su incrementi record. L'investimento in vini da collezione non è, però, un affare per tutti: si tratta di una diversificazione degli investimenti in un asset class decisamente particolare. Bisogna conoscere bene quali sono le bottiglie su cui puntare, piccoli "tesori" che costruiscono il loro valore sulla rarità, sull'annata di particolare pregio e sulla domanda elevata. E, naturalmente, è essenziale la capacità di vendere e comprare al momento giusto. Chi investe nelle cosiddette "blue chips" del vino, spesso si rivolge all'intermediario specializzato, che in base al capitale decide tipologia e tempi di compravendita. Esistono anche fondi di investimento specializzato come il Vintage Wine Fund, con portafoglio prevalentemente basato sui vini di Bordeaux; il Noble Crus, la cui soglia minima di ingresso è di 125.000 euro e punta a investitori istituzionali; oppure la Winecapital, società per azioni con sede a Milano. Per adesso, il grosso di questo mercato è dominato dai vini francesi, Bordeaux e Borgogna (90%), ma alcuni italiani si stanno facendo largo nel "Liv-Ex 100": esemplare è il caso del Masseto della Tenuta dell'Ornellaia (l'annata 2001, venduta nel 2005 a 200 euro, oggi ne vale 500 euro), ma crescono anche il Sassicaia della Tenuta San Guido, il Solaia di Antinori, il Barolo Monfortino di Giacomo Conterno, il Barbaresco Riserva di Bruno Giacosa e la produzione d'élite di Angelo Gaja.

Focus

Nei territori del vino ci vuole una wine policy. Così dicono le Città del Vino

Nei territori del vino ci vuole una wine policy, una vera politica progettuale che sappia rispondere a criticità vecchie e nuove del vino e dei territori di produzione, grazie ad un patto più stretto tra pubblico e privato. A dirlo le Città del Vino, in convention a Benevento. I Comuni assumono, insomma, una funzione di "imprenditori pubblici" al servizio dei territori del vino, elaborando idee e progetti in sinergia con le aziende del territorio. "Il mondo del vino italiano è fatto di marchi collettivi, ovvero di marchi territoriali forti - spiega il presidente delle Città del Vino, Pioli - che non possono essere più considerati semplici denominazioni, ma luoghi di culto enologico, che appartengono ai territori, perché per fare vini importanti ci vogliono territori importanti". Le Città del Vino dicono che "la difficile congiuntura economica può avere ripercussioni nei territori del vino se saranno privati delle risorse utili a mantenere alta la qualità del territorio. Il rischio sociale è alto: indebolire i territori rurali significa privare il Paese di una prospettiva di sviluppo".



Wine & Food

La "Prima Donna" del vino è l'astronauta Cristoforetti

La patria del Brunello ha scelto come personaggio femminile più emblematico del 2010, uno dei primi piloti donna dell'aeronautica militare e la sola astronauta donna europea scelta fra 8.500 candidati: Samantha Cristoforetti, 33 anni, una laurea in ingegneria aerospaziale conseguita a Monaco di Baviera e l'altra in scienze aeronautiche. Una scelta che arriva dalla terra storica terra del Brunello, con il premio "Casato Prime Donne" (di Donatella Cinelli Colombini). La cerimonia a Montalcino il 18 settembre. Info: www.cinellicolombini.it.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra storia e tecniche d'avanguardia: Berlucchi, griffe delle bollicine di Franciacorta, si racconta nel momento fondamentale per ogni azienda vitivinicola, la vendemmia!

Fotografie a infrarossi scattate da elicotteri telecomandati per mappare le vigne ed altri "segreti" di cantina raccontati dal vicepresidente ed enologo, Arturo Ziliani.

